

LE CIFRE DI FERRAGOSTO

I reati in calo e i silenzi del ministro

Nella tradizionale conferenza stampa di Ferragosto al Viminale, il **ministro dell'Interno, Roberto Maroni**, ha fornito i dati sugli sbarchi e sulle espulsioni, ha ricordato le statistiche sugli incendi e sugli incidenti stradali, ha rivendicato (a ragione) il buon avvio delle pattuglie con i militari.

Non vi è stata traccia invece degli attesi dati sull'andamento dei reati in Italia. Eppure quelle cifre, in parte anticipate sul Sole-24 Ore di giovedì scorso, parlano di un calo di circa il 10% dei delitti da un anno a questa parte (e di un aumento degli arresti). Un dato positivo, dunque. Fornirlo - come da tradizione - avrebbe potuto aiutare a ridurre la percezione di insicurezza degli italiani. E avrebbe costituito il giusto riconoscimento per i grandi sforzi e i proporzionali successi di polizia, carabinieri e guardia di finanza.

Certo, quel calo è cominciato sotto il precedente governo. E il centro-destra ha fatto gran parte della sua campagna elettorale sull'emergenza criminalità. Ma i dati sulla sicurezza non possono certo essere soggetti alla convenienza politica. A maggior ragione, quando sono positivi. (M.Lud.)

